



PEGASO

Università Telematica

D.M. 20 04 2006 G.U. n° 118 del 23 05 2006

“IL PROCESSO D’INTEGRAZIONE”

PROF. GIUSEPPE TESAURO

Indice

1	L'EUROPA COMUNITARIA. LE ORIGINI. -----	3
2	IL MOMENTO ATTUALE. IL TRATTATO DI LISBONA. -----	10
	OPERE GENERALI -----	25
	BIBLIOGRAFIA -----	30



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

1 L'Europa comunitaria. Le origini.

Oggetto dell'attenzione è la dimensione giuridica dell'Europa che è stata protagonista del processo di integrazione denominata comunitaria fino a ieri, oggi dell'Unione europea, con esclusione di quanto si realizza in altri contesti della cooperazione organizzata pur tra Paesi europei. È escluso, ad esempio, il pur rilevante campo di azione del Consiglio d'Europa, organizzazione internazionale ben distinta dalle Comunità europee e dall'Unione, che si occupa della cooperazione giuridica tra Stati europei, molti dei quali non sono anche non membri dell'Unione e principalmente della protezione dei diritti umani in base alla Convenzione di Roma sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in vigore, per l'Italia, dal 1955. Di tale esperienza, dunque, si terrà conto limitatamente al tema dei diritti dell'uomo e degli appositi meccanismi di tutela a tal fine predisposti in quel contesto e in quanto presentino un collegamento con il sistema giuridico comunitario.

La mancata presa in considerazione di quei fenomeni o di quelle iniziative che, al di fuori della dimensione comunitaria, con varia intensità e diversi risultati riflettono direttamente o indirettamente l'idea di integrazione fra Paesi europei è dovuta alla circostanza che il livello di integrazione dell'Europa comunitaria (poi dell'Unione) non ha termini reali di confronto nelle altre iniziative, anche rilevanti, di cooperazione organizzata, specie se si considerano i profili e gli effetti più strettamente giuridici dell'integrazione stessa. Se infatti può essere di grande rilievo e di sicuro interesse l'aspetto politico di talune iniziative, o persino l'aspetto militare di altre (la NATO, ad esempio), non v'è dubbio che l'Europa comunitaria presenta il livello di realizzazioni concrete ed in definitiva di integrazione reale di gran lunga più elevato, soprattutto quanto alla posizione giuridica ed agli interessi dei singoli, dei cittadini. Il metodo «comunitario», proprio perché si fonda

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

su una logica di forte integrazione, è caratterizzato da alcune peculiarità che non riscontriamo in alcuna forma di cooperazione intergovernativa. Il sistema giuridico dell'Unione è caratterizzato da un procedimento di formazione delle norme, dunque del consenso, che nella grande maggioranza dei casi non è di tipo convenzionale, con la presenza ed il ruolo attivo del Parlamento europeo eletto a suffragio universale; dall'ampio utilizzo di atti direttamente applicabili ed efficaci negli Stati membri e da un sistema di tutela giurisdizionale pieno ed effettivo, con diverse e pari responsabilità del giudice comunitario e del giudice nazionale.

A tale ultimo riguardo, poi, un ulteriore rilievo da fare subito è che nel sistema giuridico dell'Unione, più ancora che in altri ordinamenti, un ruolo decisivo va attribuito alla giurisprudenza, sia del giudice comunitario sia del giudice nazionale, che ne ha definito fin dall'origine i connotati essenziali e peculiari e che, nell'arco di oltre un cinquantennio, ha contribuito notevolmente al suo consolidamento ed al suo sviluppo. La giurisprudenza è dunque un dato ineliminabile nell'apprezzamento del sistema giuridico dell'Unione.

